

→ **Il presidente Usa** riconosce la sovranità cinese sul Tibet. Ma ammonisce: dialogo coi tibetani
 → **Il presidente cinese** critica il protezionismo Usa. Il prossimo anno bilaterale sui diritti umani

Clima, «sì a accordi immediati» Obama e Hu verso Copenaghen

Foto di Jim Young/Reuters



Pechino, il presidente cinese Hu Jintao e quello americano Barack Obama a pranzo

Contrordine. La Conferenza sul clima va salvata. Con un accordo che abbia «effetti immediati». Così Obama nell'incontro a Pechino con il suo omologo Hu Jintao. Dialogo con il Dalai Lama, Iran, e gli affari...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Il «G2» va in scena a Pechino. È lì che si gettano le basi della vera governance mondiale. Clima. Tibet. Iran. Nucleare. Diritti ed economia. Non è un Barack Obama reticente, eccessivamente «pragmatico», quello che affronta il suo omologo cinese, Hu Jintao, nell'attentissimo faccia a faccia. Un faccia a faccia durato due ore. Il presidente Usa sa di avere su di sé gli occhi del

mondo, oltre quelli di Wall Street. Obama non svicola ma affronta di petto le questioni più ostiche per il Gigante cinese. Il clima, innanzitutto. L'inquilino della Casa Bianca dice di volere un accordo con «effetto immediato» a Copenaghen il mese prossimo. «Senza gli sforzi congiunti di Stati Uniti e Cina, i due maggiori consumatori e produttori di energia, non può essere raggiunta una soluzione al problema del riscaldamento del pianeta», afferma Obama nella conferenza stampa con Hu Jintao davanti a 200 giornalisti. Tanta carne al fuoco ma divieto di domanda. «Non vogliamo un accordo parziale o una semplice dichiarazione politica ma piuttosto un accordo che copra tutti i punti dei negoziati e che possa avere effetti immediati», aggiunge il presidente Usa. Per

quanto riguarda in particolare il tema del riscaldamento globale, i due leaders hanno convenuto sulla necessità di «agire per una riduzione significativa delle emissioni di gas serra e per rispettare questi impegni». In particolare, seguendo le proposte che il premier danese Lars Løkke Rasmussen - che presiederà la Conferenza di Copenaghen - aveva portato al vertice Apec di Singapore vi saranno delle specifiche direttive operative su cinque punti: 1) assistenza finanziaria per i Paesi in via di sviluppo, 2) promozione di sviluppo tecnologico, 3) attenzione particolare ai bisogni dei Paesi più poveri che debbono adattarsi ai cambiamenti climatici, 4) iniziative per la protezione delle foreste, 5) aiuti di tipo finanziario e tecnologico per ridurre le emissioni.

Tibet

Il Dalai Lama: la Cina dia libertà d'informazione

«Lancio alla Cina un appello affinché dia libertà all'informazione e tolga la censura». Ieri il Dalai Lama, a Trento, ha partecipato a una tavola rotonda sul tema dell'autonomia. «Tra il miliardo e 300mila cinesi ce ne sono milioni che pensano che i tibetani siano ingrati e sciocchi - ha spiegato - invece non sanno la realtà. I cinesi ne hanno diritto, la censura deve essere abolita. Non sanno che non ci basta avere un po' di cibo e soldi, ma poi essere controllati in tutto, nel parlare, mangiare, dormire, persino nei nostri sogni. Milioni di cinesi non sanno cosa sia stata la rivoluzione culturale, che cosa sia accaduto in piazza Tiananmen. I media sono stati completamente trasparenti solo durante il terremoto dello scorso anno». «Usare la forza col Tibet è controproducente - ha aggiunto il Dalai Lama - e voglio ricordare che un leader come Mao ci aveva concesso di esporre la nostra bandiera».

CLIMA, AFFARI, DIRITTI

Dal clima al Tibet. Altro tema scottante. Obama ha ribadito che nella sua visione «sono valori universali» e ha chiesto alla Cina di riprendere quanto prima il dialogo con i rappresentanti del Dalai Lama. «Abbiamo detto che pur riconoscendo che il Tibet fa parte della Repubblica popolare cinese - spiega l'inquilino della Casa Bianca - gli Stati Uniti sostengono una rapida ripresa del dialogo fra il governo cinese e rappresentanti del Dalai Lama per risolvere ogni preoccupazione e dissidio che possa esservi tra le parti».

Al presidente cinese, Obama (criticato di recente in patria per non aver ricevuto il Dalai Lama durante la visita negli Usa del leader spirituale) ha anche ricordato «la convinzione americana che tutti gli uomini e